

chiesta di interessarsi soltanto stragiudizialmente nulla poteva più fare in favore della famiglia Calcaterra.

« La seconda fase di appello fu pertanto continuata e condotta a termine per il tramite della Società Umanitaria la quale incaricava della difesa Calcaterra l'avvocato Buffolini già proposto da questo Regio ufficio.

« La causa relativa veniva discussa innanzi al tribunale arbitrale il 30 marzo 1912. Anche questa volta però la decisione fu contraria alla famiglia Calcaterra per i motivi stessi già prospettati nella prima decisione e si soggiungeva che un importo di 260 corone, che nell'anno 1909, era dal defunto stato inviato alla famiglia, stava colla sua esiguità a dimostrare che egli non era il solo sostegno della famiglia.

« Pur troppo contro questa sentenza non è ammesso alcun rimedio legale.

« Tale risultato veniva immediatamente dall'avvocato Buffolini fatto comunicare, pel tramite della Società Umanitaria alla famiglia Calcaterra alla quale generosamente destinava la somma di corone 30 che gli sarebbero spettate per spese vive.

« Da quanto precede risulta che la tutela in favore della famiglia Calcaterra si è esplicata colla dovuta diligenza ed in conformità della legislazione in vigore nella materia.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« DI SCALEA ».

**PRESIDENTE.** L'onorevole sottosegretario di Stato per la marina annuncia di aver dato risposta scritta all'interrogazione presentata dall'onorevole Marcello, « per sapere se intenda provvedere al miglioramento economico dei farmacisti della Regia marina, e se non creda giusto equipararli ai loro colleghi dell'esercito ».

**RISPOSTA SCRITTA.** — « Questo Ministero ha preparato i provvedimenti per equiparare la carriera, gli stipendi ed il trattamento di pensione dei farmacisti della Regia marina con quelli concessi al corrispondente personale del Regio esercito.

« Tali provvedimenti sono compresi in un disegno di legge, già comunicato al Ministero del tesoro, per il riordinamento di tutti i personali civili della Regia marina.

« Non appena si avrà l'adesione di quel Dicastero, il progetto sarà sottoposto al Consiglio dei ministri, per la presentazione al Parlamento.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« BERGAMASCO ».

**PRESIDENTE.** La prima interrogazione, all'ordine del giorno di oggi è dell'onorevole Materi, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere in qual modo intenda provvedere per le urgenti opere che occorrono per la sistemazione delle frane che attualmente minacciano il lato orientale dell'abitato di Ferrandina ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

**DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** La frana minacciante l'abitato di Ferrandina ne impegnava il solo lato meridionale ed al suo consolidamento si è già provveduto con lavori che sono stati ultimamente collaudati.

Il comune ha richiesto alla consegna altre opere complementari e l'ufficio del Genio civile di Potenza è stato autorizzato a presentare la relativa perizia.

Inoltre attualmente sono in corso lavori di difesa contro le acque del torrente Camarda, nonchè alcune ausiliari opere di carattere forestale.

Sulla necessità di provvedere a consolidare anche il lato orientale che sarebbe minacciato da frane sono state richieste notizie al Genio civile e verranno adottati, in ogni caso, quei provvedimenti che risultassero necessari e dovuti.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Materi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**MATERI.** La risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato si riferisce più ai provvedimenti presi dal Commissariato civile pel comune di Ferrandina, nel piano di massima da parte del Commissariato stesso, anzi che alle opere urgenti da me denunciate.

Io specificamente interrogavo l'onorevole sottosegretario di Stato sulla necessità urgente di provvedere alle frane che minacciano attualmente il lato orientale dell'abitato di Ferrandina; si tratta di frane recenti, che si sono verificate dopo le piogge del mese di febbraio.

Il Governo dice che è stato invitato l'ufficio del Genio civile a fare proposte, ed io attenderò fiducioso di sapere quali provvedimenti sarà per adottare il Ministero.

**PRESIDENTE.** Segue l'altra interrogazione dell'onorevole Materi, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere le ragioni dell'inopportuno divieto fatto alla stazione ferroviaria di Grassano di praticare lo scarico delle merci su d'un binario di raccordo, come finora è stato fatto, presso